OSSERVAZIONI AL PUC di AMALFI

La Giunta Municipale di Amalfi, sia pure con la presenza di soli tre componenti di cui uno esterno, ha deliberato, con atto n. 70 del 18/5/2018, l'adozione del PUC (Piano Urbanistico Comunale) con allegato Rapporto Ambientale.

La normativa che regola la materia consente, in questa fase, anche ai cittadini di offrire il loro contributo costruttivo attraverso un apposito strumento, che qui si intende utilizzare, proponendo le seguenti

OSSERVAZIONI:

I - La prima impressione che si ricava dalla lettura della relazione che accompagna gli elaborati della proposta di Piano è che contenga una serie innumerevole di rinvii a programma, procedura successivi accordi variamente denominati quali accordi di negoziata o conferenza di servizi partendo da previsioni assolutamente generiche di interventi spesso ricadenti in zone a rischio di varia natura da mitigare o da mettere in sicurezza preventivamente sicché la conclusione a cui si perviene è che trattasi di semplici intenzioni destinate a non divenire concreta realtà.

La seconda notazione di carattere generale è che le previsioni di Piano spesso risultano contrastanti con il PUT (Piano Urbanistico Territoriale approvato con LRC n.35/87 e s.m.i.) che, avendo forza di legge, prevale a meno che il PUC di Amalfi venga integralmente approvato, in deroga al PUT, con apposita delibera del Consiglio Regionale(?!).

infine, ancora su di un piano di carattere generale, si rileva che l'elaborazione delle previsioni di Piano va preceduta dalla descrizione e valutazione del patrimonio edilizio esistente che avviene con la c.d. Anagrafe Edilizia (art. 13 LRC n. 35/87).

Quella allegata alla proposta di PUC di Amalfi risale al 2008 (dieci anni orsono) ma semplicemente aggiungendo una tabellina stata aggiornata nel 2013 sarebbe all'elaborato del 2008 e, quindi, non sembra tener conto di tutte le mutazioni che sono avvenute in tale lasso di tempo nel tessuto urbano della città.

In ogni caso, afferma che il patrimonio edilizio ammonta a 11.580 stanze di cui 1997 malsane o fatiscenti, 137 ruderi, 542 depositi e 22 sottotetti senza precisarne l'ubicazione né i parametri di individuazione : manca, inoltre, qualsiasi indicazione sulla effettiva (o permanente) occupazione dei vani mentre è completamente ignorata la legittimità e/o l'abusività degli stessi.

Comunque, considerata la tendenza al decremento demografico che porterebbe a 4700 residenti nel 2027, per soddisfare il fabbisogno derivante dalla riduzione dell'indice di

affollamento e la sostituzione dei vani malsani e/o fatiscenti (secondo i criteri dell'art. 9 L.R. C. n. 35/1987) occorrerebbero 666 vani corrispondenti a 190 alloggi.

Ebbene, non appare chiaro come tale esigenza venga soddisfatta ed, anzi, viene omessa la previsione dell'art. 12 L.R.C. n.35/87 che alla riduzione dell'indice di affollamento ed alla sostituzione dei vani malsani e/o fatiscenti riserva il 100% dell'edilizia pubblica con attribuzione agli abitanti dei vani affollati e malsani e/o fatiscenti di cui manca l'indicazione.

In verità, vi è solo un timido accenno all' ex confettificio Pansa (in piccola parte di proprietà comunale ed in gran parte in proprietà alla Provincia di Salerno) che potrebbe avere una totale o parziale destinazione residenziale : in tal caso, dato che la Provincia di Salerno lo ha posto in vendita, il Comune di Amalfi dovrebbe affettarsi ad acquistarlo. In altri termini, l'anagrafe edilizia è datata, incompleta ed inattendibile e, come tale, vizia in radice tutte le previsioni di Piano.

II – La parte di maggior rilievo del Piano è rappresentata dai c.d. Progetti cardine che, tuttavia, affermano i redattori (stranamente !), sono previsti "come contenuto di indirizzo e tendenziale", "si tratta di proposta e non di previsioni, tanto meno di prescrizioni" (pag. 93 della Relazione).

Tra i progetti cardine, i più impattanti sono due: il sistema di trasporto meccanizzato Pogerola – Capoluogo e, soprattutto, l'asse in galleria Cieco – Chiarito col nodo al nord, che assumono una importanza decisiva in quanto incrociano i sistemi del traffico urbano ed extraurbano nonché della sosta.

Gli indirizzi originari dettati dalla delibera di G.M. n. 154/2009 indicavano nella c.d. "T rovesciata" il sistema portante della viabilità, in conformità al PUT che prevede, appunto, la circumvallazione o tangenziale in roccia per by-passare il centro urbano ottenendo il risultato davvero notevole di eliminare il traffico di attraversamento che sommandosi a quello locale produce congestione e caos ormai non più sopportabili.

Tuttavia, detta soluzione avrebbe il limite di non collegarsi con la viabilità interna e precisamente con la direttrice che, iniziando dalla via delle Cartiere, si collega al lungomare.

In effetti, lo studio di fattibilità redatto dal prof. Paolo Giordano oltre agli sbocchi in prossimità del Santa Caterina ed a Castiglione di Ravello, prevedeva una uscita di emergenza nella parte alta di via delle Cartiere ed anche un sistema di parcheggi interrati per la cui realizzazione l' A. C. aveva provveduto all'acquisto di una vecchia e diroccata centrale elettrica e dei suoli annessi.

E proprio per questo lo studio di fattibilità del 2009 fu considerato in difformità dal PUT che prevede il solo tracciato della tangenziale.

Ad ogni buon conto, nel 2014 la successiva Amministrazione Comunale formulò nuovi indirizzi che, partendo dalla necessità di approfonditi studi geognostici, di ingenti finanziamenti e di accordi interistituzionali (che, in ogni caso, permangono) ma anche sotto la spinta dell'opposizione di qualche assessore proprietaria di manufatti ubicati nella zona interessata, proponeva una nuova scelta di viabilità ritenuta più agevole(?) in quanto ricadente interamente nel territorio comunale e cioè una galleria di 800/900 metri, ad una sola canna, che partendo dalla località Cieco sbocca in corrispondenza dell'ex macello comunale in via delle Cartiere.

Si tratta, con tutta evidenza, di una variante peggiorativa che non intacca minimamente il congestionante ed inquinante traffico di attraversamento che, viceversa, è il cuore del problema-viabilità e, per di più, va a creare un nuovo punto di intasamento in località Cieco, ove è previsto lo sbocco della nuova galleria accanto a quello della galleria già esistente (e nelle immediate vicinanze di un impianto delicato qual è il nuovo depuratore) in uno spazio ristretto, si di un ponte, dove quotidianamente dovrebbero svoltare centinaia di pulmann.

Non meno infelice appare l'altro sbocco della galleria nell'ex macello comunale proprio di fronte al una vetusta, sovrastante, mastodontica Cartiera dismessa: il tutto aggravato dalla previsione, ambientalmente devastante, di trasferire la rimessa dei pullmann del trasporto pubblico dal Porto nella Villa Lara con il risultato di rendere invivibile anche quella parte della città sinora salvaguardata da nefande iniziative comunali.

Paradossalmente, la proposta di PUT, dopo aver motivato le nuove scelte anche con la necessità di ingenti finanziamenti, non esclude di realizzare una "seconda canna", magari con un secondo finanziamento aggiuntivo a quello già previsto di ben 28,4 milioni di Euro anche per scongiurare il senso unico alternato con le conseguenti, prevedibili ed allettanti code di auto in attesa sotto la galleria dei Cappuccini ed in via delle Cartiere.

Nè va sottaciuto che detta soluzione esclusivamente urbana rientra nella piena competenza del Comune di Amalfi che ne dovrà curare la manutenzione e la sicurezza per le quali, almeno allo stato, non pare abbia né la competenza tecnica né le energie finanziarie.

In effetti, come adombra - tra le varie ipotesi - lo stesso PUC, opportunamente spostando gli sbocchi (dal Cieco a S. Caterina e dall' ex macello a Chiarito) la

prevista galleria potrebbe rappresentare **"il ramo occidentale della tangenziale in roccia"** cui potrebbe seguire, anche in epoca successiva, il ramo orientale verso Castiglione di Ravello.

In tal caso, il collegamento meccanizzato Pogerola – Capoluogo potrebbe vedere l'arrivo all'ex macello comunale e non più a Chiarito dove, c'è da scommettere, non sarebbe mai realizzato.

A sua volta, la rimessa dei pullmann del trasporto pubblico, anziché nella sciagurata collocazione alla Villa Lara, potrebbe ottenersi dallo svuotamento del terrapieno posto a linea di strada nella zona sottostante l'ex Preventorio di Pogerola consentendo, in tal modo, anche un più adeguato servizio di collegamento tra le Frazioni ed il Capoluogo. In definitiva, l'asse S. Caterina – Chiarito non pregiudicherebbe il completamento, anche in una seconda fase, della circumvallazione dell'abitato di Amalfi – Atrani, con evidenti, notevolissimi benefici sul traffico, scongiurando una improbabile duplicazione di gallerie sul versante occidentale, questa sì fonte di spreco di risorse oltre che di disastri ambientali.

III - Infine, una breve e mirata notazione va riservata ad una curiosità insorta in sede di consultazione degli elaborati grafici e, precisamente, delle Tavole URB P1 e URB P11 laddove vengono indicati quali "Alberghi esistenti" immobili che alberghi non sono (ancora?) mentre nulla risulta in proposito nella parte normativa o prescrittiva della proposta di PUC.

Nell'intento di approfondire l'esame di dette tavole si è pure inoltrata, sin dal 3/7/2018, una apposita istanza di copia delle stesse (prot. n. 8947) ma l'Amministrazione Comunale, di cui è ben nota la (solo!) sbandierata trasparenza, non vi ha dato riscontro.

E' pur vero che, secondo il consolidato orientamento della giurisprudenza amministrativa (si cfr. tra le tante Consiglio di Stato 13/1/2015 n. 49; C.S. 12/2/2014 n. 673 etc.), in caso di discrasia tra indicazioni grafiche e prescrizioni normative (che nel caso addirittura mancano !) prevalgono queste ultime, tuttavia, anche per evitare interpretazioni ed illazioni, appare opportuno e necessario fornire chiarimenti esaurienti che non lascino adito a dubbi.

IV - La relazione generale allegata alla proposta di PUC contiene un sia pur breve riferimento alla Costiera Amalfitana e, quindi, in primis, ad Amalfi quale Patrimonio Mondiale riconosciuto dall'UNESCO nel 1997 ed al relativo Piano di Gestione che è lo strumento dedicato alla conservazione di quei valori eccezionali alla base del

riconoscimento stesso per tutelarli dai decisori politici " il cui orizzonte è a breve o brevissimo termine".

Pertanto, il Puc non deve contenere previsioni in contrasto con le finalità del P. d. G. mirate ad un uso razionale delle risorse "compatibile con gli equilibri tra natura, cultura ed antropizzazione".

Non pare proprio che la proposta di PUC sia riuscita a conseguire tale finalità!

V - Si conclude, auspicando che il Consiglio Comunale voglia tener conto delle osservazioni innanzi esposte in spirito costruttivo sì da pervenire alla stesura di uno strumento urbanistico equilibrato e finalizzato al perseguimento dell'interesse generale di tutti i cittadini di Amalfi.

Amalfi 25 luglio 2018.

avv. Giuseppe Gamera